

«Nella lotta contro il tumore non solo cura, ma vicinanza»

La giornalista Antonella Lenti ha presentato il suo libro con il professor Luigi Cavanna

PIACENZA

● La giornalista e scrittrice Antonella Lenti ha presentato ieri a Palazzo Ghizzoni Nasalli il suo libro autobiografico "Tra le braccia di Fritz. La mia bella estate col cancro", edito da Scritture e giunto alla seconda edizione. Ad affiancarla c'era il professor Luigi Cavanna, primario di Oncologia, che si è soffermato sull'importanza degli aspetti umani dell'accompagnamento del paziente, oltre che delle cure mediche, nell'affrontare la malattia. Non ultimo, della qualità di vita del paziente: viaggi per visite e lunghe attese, magari in solitudine.

Lenti ha ripercorso i momenti più importanti descritti nel libro: dalla diagnosi alla chemioterapia, fino alla guarigione «accompagnata da attenzione all'alimentazione e controlli, certe ombre non ti lasciano mai». Tuttavia la sua battaglia contro il tumore al seno, che lei ha battezzato Fritz, è vinta. «Ricordo bene il giorno in cui ho preso l'ultima pastiglia dopo 5 anni di cura. Sin dalla prima, avevo fatto i calcoli: quell'ultima pastiglia sarebbe coincisa con i miei 60 anni: una svolta». C'è tutto, nel racconto di Antonella.



L'autrice Lenti con il professor Cavanna e la dottoressa Citterio FOTO LUNINI

La femminilità ferita e la crisi da affrontare, personale e sociale.

«Qualche volta la coppia si trova ad affrontare una crisi e la persona malata viene lasciata dal partner - ha raccontato Cavanna -. Pensate, in quei casi, quale ruolo fondamentale può avere chi si prende cura di lei in quel momento. E non mi riferisco solo al medico ma a tutto il personale».

Antonella Lenti oggi è diventata volontaria Amop (Associazione piacentina malato oncologico) e ha ammesso l'importanza del supporto psicologico. «Mi accorgo che, quando entro nella stanza dove c'è una persona malata, nel momento in cui viene a sapere che anch'io la sono stata, ascoltando la mia storia

prova sollievo». Anche per questo motivo, ha annunciato l'autrice a fine incontro, «continuerò a presentare il libro, ovunque mi chiameranno».

«La condivisione è essenziale - ha affermato Cavanna - ma anche la corretta informazione. In questo senso, i media hanno un ruolo fondamentale. Purtroppo capita di leggere notizie senza alcun fondamento scientifico e questo è dannoso». Durante la presentazione la giovane dottoressa Chiara Citterio ha proiettato il video "Scacco matto", realizzato con Camilla Di Nunzio, che ha vinto il terzo premio al concorso nazionale dell'Aiom, l'associazione italiana di oncologia medica.

—Bag